

Bilancio delle rassegne in Toscana

Il modesto panorama delle «arti visive»

Rappresentano un'eccezione le mostre di Farulli (a Certaldo), Monacchi (a Siena) e Dova (a M. di Massa) - Cresce la domanda di partecipazione

Non sono certo mancate, in questi ultimi anni, in Toscana le mostre antologiche di Fernando Farulli: nel '74 ad Arezzo, nel '76 a Prato, senza contare le molte organizzate da numerose gallerie private (l'ultima delle quali, pochi mesi or sono, a Firenze presso la galleria De Amicis).

Proprio durante queste settimane, fino al prossimo 25 giugno, il Comune di Certaldo propone un'ulteriore rassegna, questa volta dedicata ad un settore singolare ed importante dell'attività farulliana, quello della sua collaborazione teatrale con il compositore Luigi Dallapiccola.

Nella sala mostre di Palazzo Pretorio sono infatti raccolte numerose testimonianze di un lavoro in comune: quello di Farulli e Dallapiccola - per molti aspetti significativo, incentrato in particolare modo nell'allestimento per il «Volo di notte», in occasione del Maggio Musicale del 1964, e per le scene e i costumi dell'«Ulisse» dello stesso Dallapiccola, nella circostanza della prima mondiale di quest'opera, tenutasi, come è noto, nel '68 al teatro di Stato di Berlino.

A prescindere comunque da questa ulteriore presenza farulliana sulla scena regionale, una presenza d'altro canto che è testimone di una estenuante ed energica vitalità, questo scorcio di stagione permette di avanzare alcune riflessioni di ordine generale in merito alle iniziative in Toscana nel campo delle iniziative in Toscana nel certo agevole settore delle cosiddette arti visive.

Archiviata un'ennesima e quanto mai grottesca edizione del Premio del Fiorino (con l'assegnazione dei premi venuta proprio a garanzia della miopia del piano di lavoro che ha soprinteso l'intera manifestazione) e a prescindere dalla squallida inflazione di mostre lungo la costa versiliese, il ricordato Farulli (a Certaldo), Monacchi (a Siena), Dova (a Marina di Massa) restano le sole iniziative di un qualche, anche se in larga misura scottato, interesse. Frattanto, del tutto alla chetichella, ha preso il via l'attività della Galleria Comunale d'arte Moderna di Forte dei Marmi, nata che la mostra d'avvio sia stata dedicata a Luigi Guerricchio, per il resto tutto assai, a cominciare dal programma che la istituzione avrebbe dovuto rendere pubblici al momento opportuno.

«D'altro canto, anche se i rischi del «crollo» non sembrano insiti nella formula stessa dell'iniziativa, il prossimo 20 agosto dovrebbe prendere il via a Pietrasanta (con il coordinamento critico di Giorgio di Genova) una manifestazione dedicata all'intero ciclo del marmo, dalla sua estrazione al pro-

doto finito e dunque all'opera d'arte, dalla produzione, in sostanza, al consumatore. Una attività, pertanto, non razionalizzata e in larga misura casuale come quella appena descritta per sommi capi e senza dubbio con notevoli omissioni non può non preoccupare seriamente, viste soprattutto alcune caratteristiche negative proprie della nostra regione.

Pressoché paralizzato l'attività del Museo Progressivo di Livorno (Istituzione questa senza dubbio significativa, pur con qualche impaccio da correggere) e del tutto saltuaria ed occasionale la programmazione della Galleria Comunale di Arezzo, non resta che un fenomeno abbastanza mortificante, ravvisabile nel fatto che, allo stato delle cose, è proprio il tanto deprezzato mercato d'arte che, in certi casi è riuscito a tamponare le falle di un vuoto di informazione davvero condonabile, ma che, in ogni caso, è un lavoro di alcuni galleristi.

Il fatto è che a differenza di altri settori della ricerca espressiva (la musica, ad esempio, o il cosiddetto teatro di prosa), le arti visive sono state troppo a lungo abbandonate alla miopia di sprovveduti e inesperti, quando non addirittura alle mire di taluni esponenti del sottobosco. La situazione generale naturalmente è quella che è diffusa in Toscana sono certo identiche a quelle registrabili in tante altre regioni, con l'aggravio talvolta di una robusta latitanza di informazione dovuta alla carenza di strutture statali (basti dire che alla Facoltà di Lettere di Firenze è stato dato l'incarico di insegnamento di Storia dell'arte contemporanea), di istituti anche a carattere locale (biblioteche specializzate e centri di produzione) e di un'abile, infine, troppo spesso elargito nei confronti del mercato e delle gallerie locali (quanti supposti maestri che in realtà non sono e che non impervie vette dell'Appennino!).

Disinformazione, clientelismo più o meno celato, causati da tutte le caratteristiche, queste, che hanno alle loro spalle causalità lontane e non certo immediatamente identificabili né risolvibili. Un fatto certo è che a riprova di questo basta rintracciare, sulla stampa di informazione e su quella specializzata, le notizie relative a quanto si fa in Toscana in questo settore) è che le crescenti domanda di partecipazione e di conoscenza non merita davvero di essere soddisfatta con proposte ripetitive e quanto a di un momento di utile confronto fra gli addetti ai lavori, i responsabili politici e gli utenti delle iniziative.

Un confronto non municipale condotto dai basti di progetti diversificati nel tempo, al di là dunque del polverizzarsi delle manifestazioni in tanti ruoli, ognuno dei quali a se stante, troppo spesso tagliato fuori da quello che, al contrario, è il dibattito, ricco e variegato, in atto nel nostro modesto panorama della sperimentazione visiva.

Vanni Bramanti

«L'ironia e il coraggio» al Teatro Lido

Il vernacolo tra ricerca e tradizione

Soltanto in parte lo spettacolo di Gioli e Nannini restituisce una dignità al genere comico

Continuano, con una buona affluenza di pubblico, al Teatro Lido le repliche dello spettacolo «L'ironia e il coraggio» di Vinicio Gioli, con Giovanni Nannini autore protagonista.

Da qualche tempo Gioli (che è anche regista del lavoro) e Nannini stanno tentando di orientare verso nuove strade il tradizionale teatro vernacolo fiorentino. Dopo la storia di «Liberato» presentata l'anno scorso, è ora la volta di Nino Ciaccheri, operaio fiorentino di cui narrano, come è detto nel sottotitolo «Vita e morte di un miracolo» dal 1835 al 1850 in due atti. Come è facile capire, anche questo soggetto tende a rifiutare quel modello di comicità sbocciata e di bassa lega.

Di tendenza opposta invece l'operazione condotta dal duo Gioli-Nannini: cercare di restituire al riso la sua dignità e al teatro il senso di un rapporto intelligente tra chi lo fa e lo consuma. Ottime le intenzioni, meno felice il risultato. Vediamo perché. Intanto la dignità del vernacolo viene intesa come correzione della comicità verso la serietà didattica. Non solo si riducono le volgarità del comico, ma si pensa di metterle in un'ottica di lezione istruttiva: si introduce cioè la moralità. Nel caso in questione si presenta la biografia di un operaio buono e in tutta blu che oppone il suo buon senso e la sua ironia ai fascisti, ai preti, ai qualunque. Le disavventure che gli capitano (licenziamento, olio di ricino, miseria, bombardamenti, e ancora licenziamenti) ne fanno un modello di vita da imitare, in una carnazione dell'idea del popolano onesto che ognuno di noi si aspetta di vedere apparire in un'epoca di crisi.

Il risultato è un'operazione che lo sforzo che gli toglie le vesti dell'eroe e che lo presenta senza quel coraggio a cui ci ha abituato la retorica. La conclusione è che bisogna dire che in questo il Nannini si rivela autore di un istinto sano quando stempera con delicatezza il suo personaggio, che è appunto un uomo della strada e non atletico antifascista.

Più scontate le caricature dei «cattivi» disegnati secondo i luoghi comuni della storia: il fascista, il pretone, il tale obiettivo. Da consigli, indica i vari mezzi con cui tendere con maggiore profitto l'agguato ai pesci, dove, quando e come. In una parola, il testo, possiamo qualificare un vademecum che non dovrebbe mancare nelle mani di tutti i dilettanti di questo sport che ha un suo fascino ed è seguito da centinaia di migliaia di praticanti.

Si spendono tanti soldi per venire in possesso di quanto è di modeste proporzioni e perché, quindi, rinvierito allo sborso di quanto è necessario per l'acquisto di tale indispensabile guida? Ricordiamo il titolo, l'autore e il prezzo: «Come pescare in acqua dolce» di Alessandro Menchi, edito dall'Editoriale Olimpia, Viale Milton, 7, Firenze, prezzo L. 6.000 per 175 pagine riccamente illustrate. E' tutto.

A Fiesole concerto del «Maggio musicale fiorentino»

In questa settimana tutta musicale, della XXX Fiesolana, è in programma per stasera alle 21,30 nella cattedrale di Fiesole, il concerto del coro del Maggio musicale fiorentino diretto da Roberto Gabbiani. Sono previste il «Kyrie sanctus benedictus» di «Sacrae symphoniae» di Giovanni Gabrieli, «Funt gesange» opera 104 per coro misto a cappella di Johannes Brahms, «Stabat Mater» per tre cori misti a cappella di Krzysztof Penderecki e la Messa numero 2 in minore per coro e strumenti a piano di Anton Bruckner. Frattanto, al Teatro romano, continua con rinnovato interesse e partecipazione di pubblico, il ciclo dedicato ad Age e Scarpelli.

lo sport

A Le Lame il trofeo Landucci

La società «Le Lame» si è assicurata il «6. trofeo fratelli Landucci», organizzato dalla società di pesca sportiva omonima di Pontassierchio. Il raduno e le altre operazioni (classifica e premiazione) si sono svolte alla sede dell'organizzazione in Pontassierchio e Le Lame, il 19 e 20 giugno. La seguente: 1) Le Lame, Firenze, punti 5,190;

2) La Torre di Altopascio, p. 3,530; 3) S.P.S. Montecatini, p. 2,100; 4) Cannicci, p. 1,520; 5) Lenza Aglianesi, p. 1,755; 6) A.P.A.P. Nettuno, p. 1,650; 7) C.P.S. Serravalle, p. 1,365; 8) Alfa Cure, p. 1,030; 9) G.S. Le Torri, Firenze, p. 1,255; 10) P. F. Maionchi di Lucca, p. 1,025.

Come pescare in acqua dolce

Alessandro Menchi, autore del testo «Come pescare in acqua dolce», edito dall'Editoriale Olimpia, a nostro modesto avviso, non poteva avere un'idea più felice. Infatti non è che si tratti di una monografia che spazia negli immensi orizzonti delle acque tratte d'acqua dolce, dove, quando e come. In una parola, il testo, possiamo qualificare un vademecum che non dovrebbe mancare nelle mani di tutti i dilettanti di questo sport che ha un suo fascino ed è seguito da centinaia di migliaia di praticanti.

CORSI DI NUOTO

Il Centro Nuoto piscina Amici del nuoto FIRENZE - Via del Romito 38-3 - Telefono 483.951



itatturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Advertisement for A PISA!!! SPENDIBENE EDILIZIO. Includes a list of products and prices: MOQUETTE AGIULATE (20 colori) mq 1 a scelta L. 1.550; PIASTRELLE DECORATE da rivestimento mq 1 a scelta L. 2.400; MODULI BOUCLÉ tipo tappeti da camera mq 1 a scelta L. 3.900; CAMINETTO (non fabbricato in refrattario) L. 88.000; PAVIMENTO (non lavoro in natura) mq 1 a scelta L. 3.450.

Advertisement for Rinascita OCCASIONI AUTOMECC - GARANZIA. Automec, una azienda amica a Vostra disposizione. Includes an image of a car and the name selene.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

Large advertisement for cinema listings in Florence. Includes sections for CINEMA, ARENA GIARDINO COLONNA, MANZONI (Scandolci), ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI, COLUMBIA, CHIUSURA ESTIVA, EDEN, ARENA LA NAVE, EDOLO, CHIARDILUNA ESTIVO, ESTIVO DUE STRADE, FIAMMA, FIORELLA, FIORA BALONE, FULGOR, GIARDINO PRIMAVERA, MARCONI, NICCOLINI, IL PORTICO, ASTOR D'ESSAI, GOLDEN, ALBERANO, ALFIERI, APOLLO, and CINEMA ASTRO.

Advertisement for Ippodromo di Ardenza in Livorno. Includes text: Ippodromo di Ardenza LIVORNO RIUNIONE D'ESTATE '77 - STASERA ORE 21. CORSE DI GALOPPO. SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO.